

I cronisti chiedono notizie in tempo reale sui soccorsi

Attraverso la Federazione nazionale della Stampa un gruppo di giornalisti ha inviato un appello rivolto soprattutto alle autorità perché riprendano il flusso informativo sulle operazioni di soccorso nel Mediterraneo. «Raccogliere informazioni su quello che succede nel Mediterraneo attorno al dramma dei migranti è ormai un'impresa», si legge nella lettera appello diffusa attraverso il sito della Fnsi. «Benché i cronisti siano in possesso di accrediti dalle varie Prefetture di competenza, i giornalisti vengono tenuti a debita distanza sui moli. Impossibile dunque – seppur nel pieno rispetto delle operazioni di sbarco e che in nulla si vogliono intralciare – documentare da vicino o raccogliere testimonianze dirette del dramma. Le uniche occasioni rimangono, al momento, nelle disponibilità di quei pochi colleghi che vengono ospitati a bordo delle Ong e che non possono certo riempire una nave di giornalisti, a discapito di soccorritori e operatori umanitari durante le missioni di soccorso». All'inizio di ottobre la Guardia Costiera di Roma «stava addirittura per non confermare l'approdo di una propria nave con circa 800 migranti, salme incluse, al porto di Catania. Idem la Marina Militare, che pure ha operato missioni di salvataggio in concerto con la Guardia Costiera. Anche in questo caso: zero comunicati, zero informazioni».